

## LA PALUDE DI ONARA

www.parcopaludeonara.it

La Palude di Onara è ubicata presso la linea delle risorgive di falda acquifera, poco più a sud di Cittadella, in Comune di Tombolo.

L'area di pertinenza occupa circa 120 ettari; la parte di interesse naturalistico, più o meno conservata o trasformata, è oggi drasticamente ridotta a meno di 30 ettari di cui circa metà di proprietà comunale sui quali si sono attuati due progetti di salvaguardia e visitabilità consistenti in ripristini ambientali e costruzione di passerelle di legno, torri di avvistamento e tabelloni didattici lungo i percorsi.

Si tratta in ogni modo di un raro biotopo con ambienti microclimatici freddi generati dalle polle di risorgiva, rifugio di un particolare tipo di flora relitta dai cicli glaciali.

L'ambiente della palude è ricco di storia e di memorie e presenta marginalmente ampi spazi per utilizzi didattici, turistici, ricreativi, inseriti nell'ambiente naturale.

Il Parco della Palude di Onara è stato istituito formalmente con la definizione di **“Riserva Naturale Regionale di Interesse Locale”** con delibera N.66 del Consiglio Comunale di Tombolo il 23 dicembre 1994.

Con Decreto Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000, pubblicato nella gazzetta ufficiale n.95 del 22.aprile 2000, la Palude di Onara è stata inserita nell'**Elenco dei siti di importanza comunitaria {s.i.c.} e delle zone di protezione speciali {Z.p.s.}, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.**

### Storia del territorio della Palude di Onara:

La palude di Onara è al centro della storia di questa parte del Veneto: molti segni delle più importanti memorie sono tuttora visibili.

In epoca preromana il territorio fu occupato dagli antichi Veneti che tenevano fiorenti commerci con Roma e con le numerose popolazioni Celtiche. Particolarmente apprezzato l'allevamento dei cavalli raffigurati in numerosi steli tombali. Le trasformazioni più consistenti si ebbero a partire dal I° sec. a.C. con la centuriazione romana di Bassano-Cittadella a nord della palude e con la costruzione della strada consolare Postumia nel 148 d.C. I segni dei decumani principali e la struttura fondiaria a campi romani sono ancora perfettamente identificabili.

Dei numerosi passaggi di tribù barbariche, particolare rilevanza assunse l'invasione dei Longobardi avvenuta nel 568. Costoro s'insediarono permanentemente fondendosi con la popolazione ed assorbendone la religione: l'architettura rustica in sasso della vicina Pieve di S.Donato (VI° - VII° sec.), situata poco a sud di Cittadella, testimonia la sua origine longobarda. Il nome di Onara appare storicamente per la prima volta nel 972 in un diploma dell'imperatore OTTONE I. La memoria storica più importante è rappresentata dalla presenza degli EZZELINI, il cui capostipite, un cavaliere di nome ECELO di Arpone, discese in Italia nel 996 con CORRADO II° detto “il SALICO”. ECELO ebbe in dono dall'Imperatore per i suoi servizi militari i possedimenti di Onara e di Romano. Proprio qui, ai margini della palude, gli Ezzelini costruirono il loro castello; probabilmente in origine era una masseria fortificata con pali di legno e argini di terra, prendendo da allora il nome di “da Onara”.

Una pergamena datata 6 agosto 1074, conservata all'Archivio di Stato di Vicenza, è il documento noto più antico riferito agli Ezzelini; un atto notarile redatto proprio nel castello di Onara. Alla fine del documento, prima delle firme si può notare una scritta che dice “....Actun in villa Aunara feliciter.....” cioè atto redatto nella villa di Onara. Il

documento è un atto di donazione di una masseria, di proprietà di Gisla moglie di Eccelo, al convento dei SS. Felice e Fortunato di Vicenza. In un'altra pergamena, conservata nell'archivio di Stato di Treviso e datata 13.12.1076, si legge che lo stesso Eccelo si nomina ".....de loco Aunerio et Romano". La terza ed ultima datata 16.7.1077 che porta, per ora, a compimento la ricerca storica iniziata nel 2000, è un altro atto notarile di compravendita ed anche in questo si legge "...Actum in Aunerio feliciter..." Questi documenti testimoniano senza ombra di dubbio la presenza di Eccelo e la sua dinastia ad Onara oltre alla sua denominazione "da Onara" fino alla distruzione del castello, avvenuta nel 1198 ad opera dei padovani.

La dinastia proseguì con EZZELINO I da Onara detto il BALBO (Il crociata), EZZELINO II detto il MONACO ed infine EZZELINO III detto IL TIRANNO, nato ad Onara il 25 aprile 1194 e sconfitto il 27 settembre 1259; imprigionato a Soncino fu trovato morto. La dinastia degli Ezzelini finì con la morte di Alberico, fratello di Ezzelino III, avvenuta il 25 agosto 1260. Il sito del castello ad Onara è ancora oggi individuabile, soprattutto per la presenza della antica chiesetta di S.Margherita, per la denominazione di toponimi e per la testimonianza di antiche mappe. Fonti storiche ci narrano che il castello sia stato distrutto dai Padovani nel 1198 ed il materiale usato per la costruzione di parte delle mura di Cittadella (1220) ad opera di Benvenuto da Carturo che da allora si chiamò "Cittadella" e con lui i suoi discendenti. Dopo la distruzione del castello gli Ezzelini si ritirarono nell'altro loro feudo, Romano, mutando il loro nome di "da Onara" in "da Romano".

## **Storia del parco della Palude di Onara:**

Anche per tutelare quest'immenso patrimonio, nel 1975 L'Amministrazione locale si è dotata di un Piano Regolatore Generale (PRG) che assegna al Tergola una fascia di rispetto e riduce le aree di espansione urbana; nel 1980 è stato poi definito un perimetro per l'ambito della zona umida e richiesto il vincolo di protezione paesaggistico ambientale, fortunatamente approvato nel 1983.

Nel 1984 la Palude di Onara è stata inserita nell'elenco dei parchi e riserve previsto dalla Legge Regionale n.40 del 1980.

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTRC) del 30 Aprile 1990, ha individuato la Palude di Onara come "Area di Tutela Paesaggistica di Interesse Regionale" ed infine il 23 Dicembre 1994, con delibera n.66, il Consiglio Comunale di Tombolo ha istituito il "Parco della Palude di Onara".

Il Ministero dell'Ambiente con D.M. 3 Aprile 2000 ha inserito la Palude di Onara nell'elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

In considerazione del notevole impegno profuso in questi anni, per la salvaguardia e l'attività promozionale a favore della Palude da parte del Comitato Parco Palude di Onara, la Giunta Municipale di Tombolo, con delibera n.73 del 30 Maggio 2000, affida all'Associazione suddetta la gestione del Parco. Con la successiva delibera n.141 del 14 Dicembre 2004 anche la manutenzione è affidata alla stessa.

Quest'ambiente, nonostante il ridimensionamento territoriale dovuto al selvaggio inurbamento tipico degli anni '60 e '70, è pieno di vita e non ancora imbrigliato dagli interventi dell'uomo; la vegetazione, nella sua spontanea ricchezza di fiori, e piante, offre riparo ad animali stanziali e migratori., e consente all'uomo di ritemperare sia lo spirito che il corpo.

Essendo uno spettacolo veramente unico, è ormai condiviso da tutti il bisogno di tutelarla in quanto testimonianza di ambiente naturale, di antiche vicende geologiche e climatiche e di nostre origini storiche, tecnologiche ed economiche.

## La Geomorfologia della Palude

Il fiume Tergola attraversa la palude in senso nord-sud, entrando con una portata di circa 300l/sec. e uscendone con un volume ben maggiore, 1100l/sec. La falda freatica dunque contribuisce, attraverso le numerose polle d'acqua, con un apporto di circa 800l/sec. Questa situazione è determinata dall'esistenza di un'ampia depressione nei suoli ghiaioso-sabbiosi della pianura, entro la quale sono evidenziabili le divagazioni meandriche, attualmente paleoalvei, del Tergola stesso. Ed è proprio in corrispondenza di questi paleoalvei recenti che le risorgive si manifestano con maggiore intensità. Sopra le ghiaie e sabbie di fondo sono spesso presenti consistenti strati di terreno torboso, formatosi dai materiali accumulatisi nell'area della palude, prodotti dall'attività dei vegetali e solo parzialmente decomposti. La pianura tutt'attorno è costituita da depositi alluvionali granulari ben drenati. Lo strato di terreno agrario superficiale è derivato più a nord da limi, mentre al centro e a sud prevalgono le argille. Un terrazzo in genere ben individuabile per la presenza di una piccola scarpata o per livelli diversi di terreno, crea una chiara delimitazione fisica alla palude stessa. L'andamento originario del corso d'acqua principale è stato profondamente modificato attraverso canalizzazioni e arginature. A monte la peschiera è collocata entro la palude e sfrutta quasi totalmente la portata d'acqua presente. Quella a valle è stata invece scavata entro i suoli della pianura e utilizza l'acqua del fiume attraverso una derivazione situata poco a valle del Mulino del Coppo.

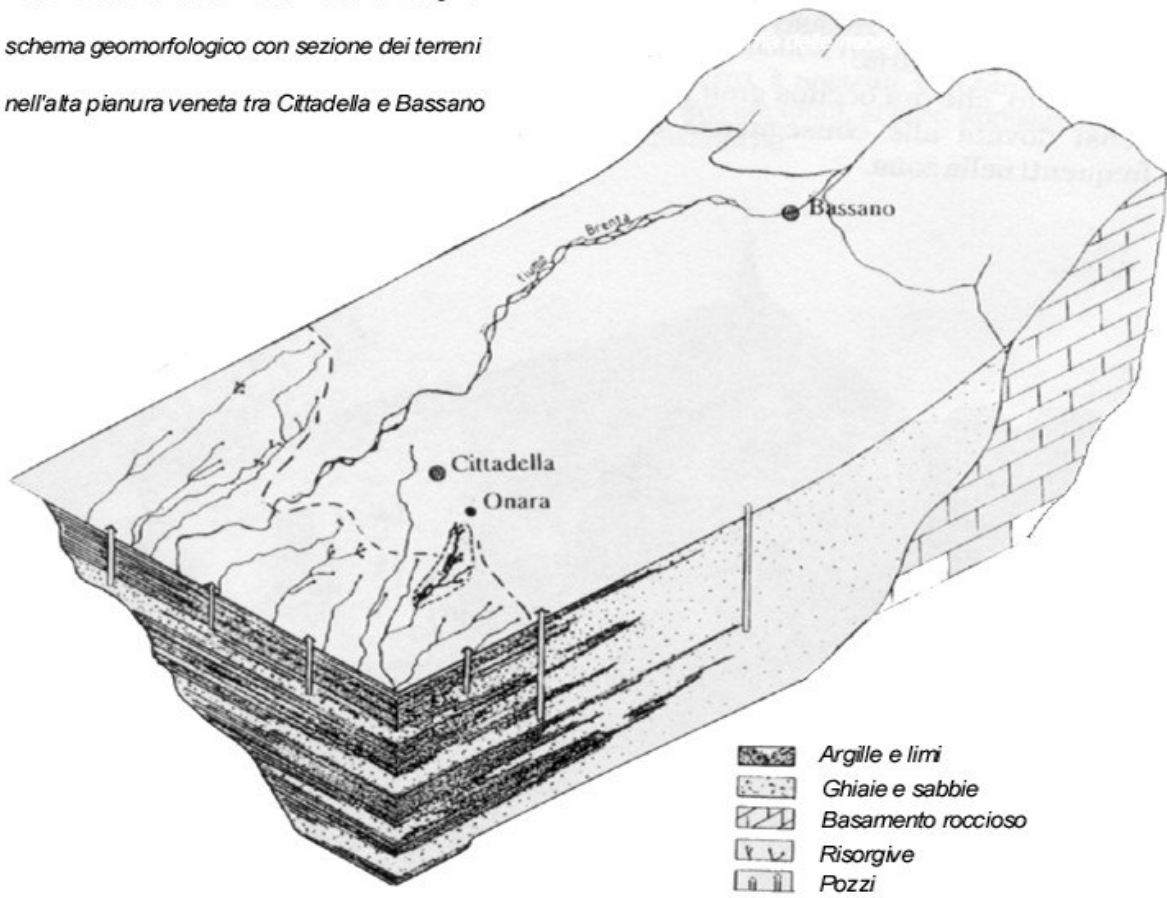
La palude è una zona umida in cui la presenza dell'acqua, più o meno vicino al suolo, permette la crescita di una particolare vegetazione e consente la vita di determinati animali in uno degli ecosistemi più delicati della biosfera.

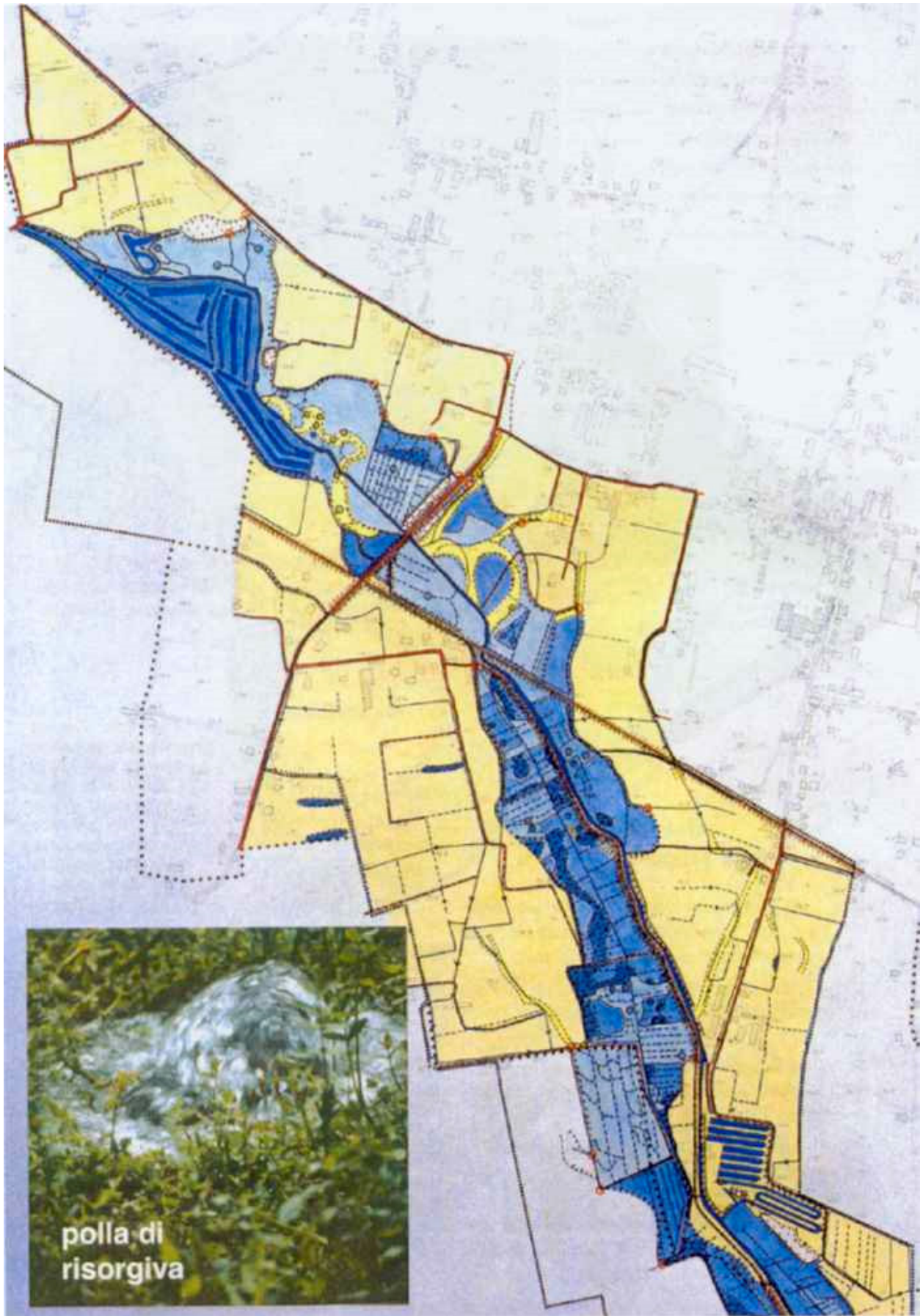
Lungo il suo corso c'è una ricca vegetazione spontanea: erbe palustri, code cavalline, menta, biancospini, ontani (poiché il nostro dialetto chiama "onaro" l'ontano è probabile che Onara abbia preso il nome dalla coltura di questa pianta), salici, pioppi, querce.

Il terreno è una torbiera, fertile e adatta alla crescita degli schoeneti (giunco nero palustre), vegetazione della quale sono rimasti pochi lembi che sono però rappresentativi della situazione originaria.

Il canneto, che ora occupa gran parte della palude, non è vegetazione spontanea, bensì dovuta alle conseguenze di incendi (in gran parte dolosi), piuttosto frequenti nella zona.

*Il bacino del Brenta ed il sistema delle risorgive:  
schema geomorfologico con sezione dei terreni  
nell'alta pianura veneta tra Cittadella e Bassano*





polla di  
risorgiva